

Domenica 4 novembre 2007
Predicazione di Thomas Soggin
testo: Efesini 2,20-22

Care sorelle e cari fratelli,
il nostro testo annuncia che **Dio ci ha scelti** per fare di tutti noi, *pietre del suo tempio*!
Infatti, secondo la *metafora* dell'apostolo Paolo, **Dio** è come un muratore che ha **scelto** noi, come **pietre da costruzione** con uno **scopo** preciso: per *costruire il suo tempio dove il Signore abiterà con noi nella nostra città!* In questo modo, sorelle e fratelli, il nostro testo ci ricorda oggi la *Riforma protestante* di quasi 500 anni fa: "**Dio stesso ha scelto noi come pietre del Suo Tempio!**"

- I -

1) a) Ma questa, sorelle e fratelli, è solo opera del suo amore! Dio, infatti, ci ha **scelti**, conoscendoci a fondo, *proprio come davvero siamo* e **non** perché abbiamo delle qualità morali o religiose speciali, **non** perché siamo superiori in campo intellettuale o culturale! No! Dio **non** ci ha *scelti* perché siamo migliori di altri, oppure perché godiamo di meriti speciali! *Dio invece ci ha scelti, proprio così come io sono e come tu sei!*

b) E, onestamente, che cosa potremmo mai offrire a Dio di veramente nostro, se non l'onesta ammissione dei nostri errori, delle nostre debolezze, della nostra pretesa di avere sempre ragione?

2)a) Ma ecco invece, il fantastico messaggio del Vangelo per tutti noi: Dio ci ha *scelti* così come siamo, sì! proprio come Dio ci conosce a fondo, per fare di noi, **nonostante tutto, il tempio della Sua presenza** in questo mondo, in questa città!

E non ci stupiamo! Dio ci ha proprio *scelti* per fare di noi - con le nostre parole o le nostre azioni; sul lavoro o in compagnia dei nostri amici; in casa, come sposi, oppure coi nostri figli e coi nostri genitori: - *per fare di noi pietre vive del suo Tempio, ambasciatori della sua presenza!*

b) Com'è possibile tutto ciò?

È possibile, perché è il Signore che si è preso *l'iniziativa*, si è preso la folle **responsabilità** di *sceglierci* a scatola chiusa: *così come siamo!* Perché la Sua è la *scelta* eterna e definitiva che mai potremo smarrire o perdere, essendo Lui che *sceglie* col Suo amore eterno e incomprendibile! È per questo che Paolo può esclamare: **«Io sono persuaso che né morte, né vita, ... né cose presenti, né cose future..., nulla mai potrà separarci dal-l'amore di Dio...!»** (Rom. 8, 37-39).

- II -

1)a) Ma qui dobbiamo chiederci di nuovo: **come** avviene tutto ciò per noi? **In che modo** avviene, praticamente, che Dio *sceglie* noi come *pietre vive del suo tempio*?

Abbiamo notato che nel nostro testo viene ripetuto almeno *cinque volte* che, **in Cristo** soltanto, diventiamo pietre del suo Tempio! **In Cristo e NON IN NOI!**

E lo diventiamo quando siamo radicati, quando siamo basati sull'unico fondamento sul quale il Tempio di Dio può essere costruito: ossia **in Cristo** stesso, sulla **Pietra angolare** che è Gesù Cristo risorto.

b) E non basta: Paolo ricorda oggi che questo **fondamento** sul Cristo vivente esiste **unicamente nella testimonianza degli Apostoli e dei Profeti**, ossia (come noi oggi diciamo) nella **Bibbia!** Capite? L'unica fonte, l'unico fondamento sul Cristo vivente si trova soltanto nella *ricerca biblica*: quando *leggiamo e studiamo* la Bibbia, quando essa viene *compresa e vissuta* come fondamento unico e ultimo della nostra vita con Dio!

2)a) Sorelle e fratelli: è ancora possibile tutto questo oggi?

La Riforma protestante, (che oggi ricordiamo), ha sempre risposto di **sì**, ma a una condizione: Che non siamo mai costretti da poteri esterni e forti come per es.: l'autorità di gerarchie, di chiese o di organizzazioni!

Perché la parola biblica, per avere autorità, deve essere sempre accompagnata in noi da una **convinzione interiore molto più profonda**: ossia dalla **convinzione** che Gesù risorto è presente! Che Gesù stesso illumina e guida la nostra vita mediante il suo **Spirito**! Occorre cioè che siamo davvero **convinti e persuasi** nella nostra vita dalla forza dell'*amore di Dio* in noi, dallo **Spirito di Cristo** che ci libera in profondità!

Perché, *senza* questa chiara **persuasione** di Dio nella nostra grande miseria; *senza* il dono dello *Spirito di vita*, la chiesa e tutti noi rischiamo ogni giorno di diventare: "*un popolo di ipocriti*"! (secondo una dura ma realistica affermazione di Martin Lutero). **Sì**: un popolo di commedianti, di bugiardi, di gente finta e doppia, di bugiardi che dice una cosa ma ne pensa sempre un'altra! Rischiamo cioè di diventare gente che non conosce la vera *libertà* donata solo *in Cristo*.

b) Perciò sorelle e fratelli, *essere costruiti in Cristo, sul fondamento dei profeti e degli apostoli*, significa allo stesso tempo: profonda **riconoscenza a Dio** e uno **strappo** nella nostra vita! **Riconoscenza a Dio** significa cioè, lasciarsi **strappare fuori da noi stessi**: dalle nostre costruzioni, dalle nostre illusioni, dalle nostre idee fisse e dai nostri fantasmi. **Sì! Riconoscenza a Dio** significa lasciarsi strappare fuori dalle nostre paure o sicurezze che ci chiudono, tristi e disperati, lontani dal Signore e dagli altri!

Perché, sorelle e fratelli, quando non viviamo con **riconoscenza a Dio in Cristo**, **diventiamo** anche **incapaci** di **riconoscere gli altri** nella loro vera e debole realtà; **incapaci** di vedere e aprire gli occhi sull'angoscia degli altri e su quella del mondo! Diventiamo incapaci di *riconoscere di capire* che il Signore in persona ci ha **scelti** come pietre vive del suo Tempio, come ambasciatori del suo amore per l'umanità.

Oggi, sorelle e fratelli, il messaggio dell'Evangelo vuole aprirci gli occhi e farci vedere quanto sia facile e semplice - con la modesta forza che abbiamo e con le piccole pietre che siamo - costruire un segno di speranza e di vita insieme, dove si indichi con riconoscenza al suo Regno che viene!

Il Signore, che ci *accoglie* e *sceglie* oggi, ci **guidi** col suo Spirito, *così come siamo*, affinché tutti insieme ci **accogliamo** e **scegliamo** con riconoscenza, *così come siamo*!
AMEN!